

(Conto corrente colla Posta)



ANNO XIII - N. 24. — Prepara l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 16 Giugno 1912.

Abbonamento annuo L. 2. — la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, Lire 4.60. — se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. — oltre. — PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione ed amministrazione del giornale. — VIA TIEPPO n. 1 — UDINE. — Una copia in omaggio Lire 1.60.

La guerra italo-turca

Magnifico combattimento per dominare Zanzur.

TRIPOLI, 8. (tel.) — Per dominare l'osai di Zanzur stamano si operava un'azione offensiva verso ovest con 12 battaglioni, 3 batterie d'artiglieria e con una brigata di cavalleria.

Obiettivo era una serie d'alture a sud di Marsa, Sidi Abd el Gilli. La divisione camerana fu diretta agli obiettivi suddetti; la riserva costituita da un battaglione di ascari, una brigata di cavalleria e una batteria da montagna venne inviata a sud della terza ridotta di Gargaresch. Oltre a queste forze era pronta a Basmehiana la brigata Montuori di 5 battaglioni e una batteria da montagna.

Alle 3.30 la divisione camerana usciva dalle trincee di Gargaresch e avanzava conquistando successivamente con attacchi alla baionetta le varie linee di resistenza del nemico. Alle 7.30 raggiungeva il suo obiettivo e vari nuclei del 40. fant. marciavano ugualmente alla baionetta compiuti con successo ammirabile.

Dall'altura di Sidi Abd el Gilli si iniziò l'attacco alla baionetta le opere di rafforzamento, mentre numerose forze nemiche provenienti a sud pronunciarono un violento attacco direzione di Gargaresch e dalla zona a ovest contro la sinistra della divisione camerana. Ma la riserva e l'artiglieria della terza ridotta di Gargaresch entrarono prontamente in azione riuscendo prima ad arrestare il nemico, poi a respingerlo vigorosamente col concorso della brigata Montuori quale usciva da Basmehiana e cadde con rapida marcia sul fianco avversario.

Alle 12 il nemico ritirava su tutta la fronte tranne nel tratto del margine orientale dell'osai di Zanzur ove si presentava ancora in masse ma un energico attacco compiuto brillantemente dalla brigata Rainaldi della divisione camerana lo travolse in fuga inseguendolo per più km. alle ore 12.45 il nemico era in piena ritirata su tutti i punti.

Gli ufficiali e le truppe sostennero valorosamente il combattimento nonostante la temperatura elevata dopo una giornata di sfilata e la lunga durata dell'azione.

Caneva descrive la battaglia

ROMA, 9. (tel.) — Il generale Caneva telegrafò i seguenti particolari del combattimento di ieri.

Alle 3.30 la divisione camerana usciva dalle trincee di Gargaresch su due colonne: prima, costituita dalla brigata Giardina (4. e 40. regg. fanteria), da una compagnia di guardia di finanza e da due batterie di montagna, procedeva lungo il mare; seconda, costituita dalla brigata Rainaldi (2. e 84. fanteria) da tre batterie di compagnia, procedeva a sinistra della compagnia Tripoli-Zanzur.

Alle ore 5 la colonna Giardina veniva in contatto col nemico appostato in trincee profonde, della quale alcune coperte. Mercoledì cooperazione validissima dell'artiglieria fanteria della colonna con slancio marciò conquistando colla baionetta le linee successive nei trinceramenti che vennero pieni di cadaveri nemici e alle 8 impadroniva con furioso assalto della posizione di Sidi Abd el Gilli.

Alle 7.30 altre forze avversarie accorrendo dal sud che andarono man mano aumentando fino a raggiungere un complesso di alcune migliaia di uomini, tentarono un violento attacco contro Gargaresch e contro l'ala sinistra della divisione camerana. All'azione sostenuta in principio dalla brigata di cavalleria e dal battaglione ascari arabi, oneroso sotto un battaglione del 37 fanteria e la batteria da montagna della riserva e con tiri molto precisi ed efficaci delle batterie da 149 e da 75 del campo di Gargaresch, mentre dalla Basmehiana veniva lanciata sul fianco e sul rovescio dell'avversario la brigata Montuori.

Alle ore 12 il nemico ripiegava su tutta la linea meno che sul margine est dell'osai di Zanzur dove teneva fermo con numerose forze costituite in prevalenza da reparti di regolari turchi. La brigata Rainaldi allora con le batterie di artiglieria riprendeva decisamente l'offensiva e scacciava il nemico dalle sue posizioni e lo inseguiva per più chilometri. Alle 12.45 l'avversario era da per tutto in piena e completa rotta. Verso le 16 però cominciavano ad apparire altri grossi nuclei provenienti forse da Fonduk-Beogessia ma furono fermati, attaccati e dispersi dalla brigata Montuori col valido concorso della brigata di cavalleria. Alle 17 l'azione cessava definitivamente su tutti i punti.

La brigata Giardina rinforzatosi rapidamente nella posizione valorosamente conquistata vi rimase di presidio per mantenere assoluto dominio dell'osai di Zanzur. La brigata Rainaldi invece e altre truppe sono rientrate nei rispettivi alloggiamenti. Le perdite nemiche sono state calcolate in base ai cadaveri ritrovati dalle nostre truppe ad oltre mille morti. Il numero dei feriti non è conosciuto ma tenuto conto della grande quantità dei cadaveri abbandonati sul terreno deve ritenersi certamente ingente.

Le nostre perdite sono: morti un ufficiale e 19 uomini di truppa e 10 ascari; feriti otto ufficiali, 183 uomini di truppa e 70 ascari.

Il generale Caneva conclude che è lieto di poter nuovamente segnalare la splendida condotta degli ufficiali e delle truppe e la loro meravigliosa resistenza, data la stagione e la grave fatica della lunga marcia nel terreno desertico. Come sempre anche questa volta ebbe campo di manifestarsi efficacissima la cooperazione delle varie armi e lo spirito altamente aggressivo di tutte le nostre truppe.

Episodi della della battaglia

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli, 10: Il numero dei nemici morti e che i nostri soldati hanno bruciato e seppellito a stamano supera il migliaio. Altre centinaia di cadaveri sono ancora dispersi per le dune e per l'osai. Visitando il campo di battaglia caratteristici appaiono gli effetti delle granate nel punto in cui il proiettile è caduto, punto indicato da un solco profondo del terreno, ove giacciono cadaveri gettati a terra in posizione radiale. I più vicini al luogo dello scoppio sono addirittura irriconoscibili.

Il 40 reggimento fanteria operò miracoli coadiuvato efficacemente dalle nostre gielle. Difatti i piccoli soldati di finanza hanno dato prova di essere intaccabili, distinguendosi per l'aggiustatezza dei tiri, la disciplina con la quale si slanciarono all'avanzata e finalmente per l'impeto finale che li condusse fra i primi all'arma bianca.

Durante le cariche alla baionetta del 41. per l'occupazione del Marabutto con celebrità e precisione come se si trattasse di una manovra, un fuoliere ferito nella spalla ed impossibilitato a proseguire nel combattimento esclamò con rabbia: Potavano almeno lasciarci il tempo di finire le cartucce.

Un fuoliere del glorioso 82 durante l'assalto alle trincee nemiche correndo agli

tava una piccola bandiera tricolore; era il regalo della fidanzata. Un cavaleggero delle guide, uno degli ultimi arrivati, fu inviato come latore di comunicazioni al battaglione Eritreo e volle fermarsi cogli ascari a combattere ai lati della prima compagnia.

Un Jusbasi degli ascari fu ferito sul fianco della gamba destra. Prima di ritirarsi volle comandare il fuoco, e poi appoggiandosi sulla sola gamba sinistra raggiunse un vicino mulatto e si portò al posto di medicazione che stava eroicamente in prima linea col tenente medico Perier.

Ho visto il Jusbasi steso all'ospedale ed egli con gli occhi illuminati da una gioia viva non mi disse altro che questo: Poi andremo a Roma con la colonna Montuori.

Il maggiore Biancillo del 69 regg. lo trovava in permesso di convalescenza, ma non appena saputo che il suo reparto era impegnato volle raggiungerlo. Aveva però prestato il cavallo; ma pur di raggiungere il punto ove si combatteva montò su un modesto asino col quale raggiunse in tempo il battaglione che prendeva parte al combattimento già iniziato.

I servizi logistici ed i camionai procedettero benissimo. In un'ora oltre ai diversi materiali furono trasportati al Marabutto 27 mila litri di acqua potabile.

Oltre 800 prigionieri e feriti in nostro potere

MILANO, 12. — Il *Secolo* da Tripoli: I prigionieri ed i feriti presi nell'ultimo combattimento ammontano a oltre 800; tra essi parecchi regolari turchi i quali hanno confermato che Nesoiat bey aveva organizzato un piano per attaccare con tutte le sue forze il fronte occidentale di Tripoli per rientrare in possesso dell'osai. Furono raccolte parecchie armi e sacchetti di cartucce. In una capanna di Zanzur adibita a posto telefonico e che fu distrutta, furono trovate delle carte topografiche ed un archivio abbastanza esatto della linea di fortificazioni che corre intorno a Tripoli da Tagiura e Gargaresch.

Il capo di una mehalia ferito gravemente nel combattimento ha riferito che Nesoiat bey ansitava al combattimento da una piccola elevazione sotto Zanzur e che si ritirò quando fu avvertito che il marabutto di Sidi Abd el Gilli era stato espugnato dagli italiani.

O la guerra sul serio o la pace

Si ha da Filippopoli: Persona degna di fede informa che è stata scoperta l'esistenza di una lega di ufficiali turchi che fa capo alla guarnigione di Salonicco il cui programma al risorgimento del desiderio di obbligarlo Cherkef pascia a fare sul serio la guerra contro l'Italia o, se ciò è impossibile, sollecitare una onorevole pace, purché il decoro dell'esercito e dell'armata ottomana non sia più oltre offeso dalla leggerezza e subdola condotta della Sublime Porta. Costui inoltre che la guarnigione di Salonicco ha spedito un telegramma al Gran Visir Said pascia con questo preciso dilemma: «O pensate ad aggiustare voi onorevolmente e sollecitamente l'insostenibile e rovinosa situazione presente o ci penseremo noi.» Queste voci sono tenute il più possibile celate, ma circolano già da vari giorni a Costantinopoli, dove producono la più penosa impressione.

RILIEVA sulla gloriosa azione offensiva.

L'ultima azione su Zanzur era preparata in tutti i minuti particolari da gran tempo; già si ventilava di mandarla in esecuzione prima di Pasqua. Poi fu dilazionata, per motivi noti solo alla suprema autorità e al governo fino a questi giorni. Tolta la brillante azione di Bukamez, si può dire che dopo Ain Zars e Gargaresch, e la presa del Margheb noi non avevamo fatta una avanzata offensiva.

La presa dell'importante posizione del marabutto di Sidi Abd el Gilli costituisce un fatto molto importante per le nostre

armi, in quanto che viene ad allargare la nostra sfera di azione lungo le coste e ci permette di guardare ad ogni direzione di ponente verso Zanzur, ora Zanzur e nostri nemici hanno un importante sbocco al mare che permette loro di persistere nella loro resistenza.

Il morale delle truppe ne è stato ingigantito e il fatto che nei calori estivi le truppe italiane non ebbero essere vincitrici in un'aggressione verso alture, ha la sua importanza politica per stabilire la nostra assoluta superiorità militare.

L'urto della nostra fanteria e della nostra artiglieria può essere matematicamente, per così dire, calcolato come schiacciante in confronto della resistenza che può opporre il nemico, anche se questo effettivamente dispone di un contingente dal 15 al 18 mila uomini, come dicono gli informatori.

Si è potuto accertare che i nemici che parteciparono alla battaglia di Zanzur erano circa 14 mila, gran parte dei quali protetti da ottime trincee, in buone posizioni. I cadaveri nemici sepolti fino alle 10 ant. di domenica erano più di mille. Nella notte i turchi arabi non ricorsero neppure alla consueta spavalderia delle fucilate isolate.

Il gen. Caneva riuscì sempre a colpire a tempo i turchi arabi, e a raggiungere il suo obiettivo molto agevolmente e senza inutili sacrifici. Se si consideri il fatto che quel campo trincerato del nemico, era da essi valutato come imprendibile, si deve riconoscere l'importanza dello scopo conseguito. È notevole che fra le truppe combattenti si trovavano i giovani soldati di un anno, nuovi al paese e nuovi al fuoco.

Un ascario che aveva contorta la baionetta chiesto del perché, disse che era entrata per parecchie volte nel petto del nemico.

Il governatore, visitando i feriti, ebbe questa risposta da un ascario ferito: Noi essere feriti, ma arabi e turchi nocivi in tal quantità quanto la sabbia.

Alcuni arabi arrestati in caso, donde sparavano, dissero d'essere costretti a sparare altrimenti i turchi ucciderebbero le loro famiglie che sono in ostaggio.

Il primo reggimento si slanciò alla baionetta fu il 40. Quando il colonnello Petitti di Rorato gridò in testa ai suoi uomini: avanti alla baionetta! il reggimento urlando Savoia! con uno slancio magnifico conquistava la prima linea delle trincee. La resistenza non fu lieve.

Ad un certo momento il battaglione del 40. comandato dal capitano Mainolo con bandiera spiegata, si slanciò gridando Savoia! all'assalto alla baionetta contro il marabutto che venne occupato in una corsa frenetica, con un entusiasmo nuovo, impetuoso che metteva in tutti i soldati una febbre gioiosa.

Vedendo tanto impeto furioso, gli arabi si diedero alla fuga verso una seconda difesa. Quelli che caddero rimasero nelle trincee vennero trafitti. Le loro armi furono tutte conquistate, in mezzo ad un gran clamore di gioia.

Una compagnia del quarantesimo fanteria trovò sul suo passaggio cinque piccole alture, ma l'onda furiosa scorse e cinque ordigni di duna. Nell'intervallo fra una duna e l'altra i bravi napoletani scoprivano aggraviamenti di cadaveri nemici. Alcuni restavano ancora tronconi di baionetta rimasta infissa nei petti nemici.

Il tenente Giuseppe Fiorentino, un valoroso giovane di 27 anni, spingeva a grandi gesti i suoi al grido: Avanti! un ultimo sforzo ragazzi! I soldati erano infaticabili, corsero su, combatterono a ghioppellate, poi a colpi di baionetta, poi col calcio dei fucili. Fu una lotta tremenda, la furia cresceva, l'onda impalava. Sidi Abd el Gilli è in mano nostra. Il nemico è roggiato. Il bravo tenente Fiorentino è colpito da una palla alla testa, e poco dopo muore.

Sulla mischia si alzano a volo due aeroplani e un dirigibile che lasciano sui nemici bombe che cadono sui gruppi arabi compatti, ma dovettero ritirarsi causa del vento.

Passa al Cattolicesimo per l'Unione Popolare

Nel Periodico «La Riviera» di Sorrento leggiamo che la signorina Melissa, di nazionalità russa, discendente di Protestantesimo abbracciando la nostra cattolica fede il 30 maggio u. p. nella Cappella gentilizia della famiglia Ciampa in Santo Agnello di Sorrento; indi riceveva il Sacramento della Confermazione dalle mani dell'Arcivescovo Monsignor Giustiniani, fra la commozione degli astanti.

Particolare notevole che noi segnaliamo con vivo piacere, è questo, che noi riferiamo tassativamente dal su citato Periodico: «A maggior gloria di Gesù, che si biondo delle anime, si serve anche dell'azione cattolica per conquistarle al suo Cuore Divino, registrando con grato animo che, per la conversione della signorina Melissa al Cattolicesimo, ha indotto assai l'«Unione Popolare» fra i cattolici d'Italia di cui v'è una sezione anche nella nostra Archidiocesi».

La signorina Melissa diede il suo nome all'U. P. il Nov. decoro. Assidua sempre alle nostre adunanze, alle conferenze, alle proiezioni cinematografiche, cominciò a convincersi della sincerità e della bellezza intima della Religione Cattolica.

Uomini gentili ed affezionati non trascurarono di coltivare con profuse lettere le buone tendenze; le nostre conferenze con proiezioni, esse più ne intensarono il cuore, e Maria-Melissa, per la grazia di Gesù che la vedeva pronta al passo solenne oggi è cattolica, apostolica, romana, e nel grembo di quella Religione che sul Golgota ebbe il suggello della divinità.

Il più bello augurio alla signorina Melissa, l'ha inviato l'Ufficio centrale di Firenze dell'«Unione Popolare», il quale, per mezzo del carissimo propagandista amico nostro, professor Pasquinelli, ha spedito il seguente telegramma, che con l'animo pieno di santa letizia, qui riportiamo.

«Famiglia Ciampa Salvatore.

Uniti intimamente gaudii vostri, ingresso trionfale Chiesa Cattolica sorella nostra Maria-Melissa, saluto in Cristo voi tutti massimamente apostola novella, augurandole consolazione condurrà altre anime nostro Gesù.

Pasquinelli».

Noi, augurando questo trionfo, che la Divina Grazia ha operato per mezzo della benemerita «Unione Popolare», ce ne congratuliamo vivamente augurandole altri trionfi e l'adesione di tutti i cattolici d'Italia, che si stringano come una falange intorno a questo massimo e centrale nostro Istituto di organizzazione cattolica.

Echi del congresso per la protezione della Gioventù. Il Papa alla bar. di Montezuch.

In occasione del congresso internazionale di Torino il Papa ha fatto tenere alla baronessa de Montezuch la seguente lettera:

Dal Vaticano, 20 maggio 1912.

«Frag. ma Signoria Baronessa,

Mi è grato partecipare che il S. Padre Pio X ha ricevuto con piacere la notizia che l'Associazione cattolica internazionale delle opere di protezione della Gioventù terrà prossimamente in Torino il VI Congresso Internazionale, e fu da questo momento Egli invocò su quanti vi prendevano parte l'assistenza della divina grazia, affinché pari all'aspettazione siano i frutti del loro zelo. E vi è davvero ragione di attendere copiosi da una così larga cooperazione di forze della sperimentata operosità di presidenti e di soci, il cui cuore sia così santamente diffondersi fuori delle domestiche pareti, per formarsi nelle giovani una nuova famiglia adottiva, alla quale, insieme al lavoro quotidiano si vuole assicurare la più preziosa delle eredità: la fede e il buon costume».

Nell'indirizzo testè inviato al Santo Padre Ella insisteva molto opportunamente nel rilevare il carattere di aperta confessionalità che fin dal suo primo nascere si è voluto dare e gelosamente mantenere alla

Associazione; e Sua Santità si è compiaciuta di questa santa attestazione, alla quale fanno degna corona i bei sentimenti di devoto attaccamento alla Santa Sede, e di incondizionata sottomissione alle di esse Pontificie espressioni nell'indirizzo medesimo. Queste ottime disposizioni sono all'Associazione sicuro pegno degli aiuti del Cielo ed al Congresso augurio di buon esito.

L'Augusto Pontefice aggiunge ben volentieri l'Apostolica Sua Benedizione, e con essa invoca su di Lei, Signora, Baronessa sul Congresso medesimo, e sulle iniziative che ne consecreranno la felice riuscita, sul Comitato Internazionale, su dieci rami nazionali, sulle rispettive presidenze e società, le più larghe benedizioni di Dio, che siano a tutti di conforto a proseguire con alacrità in questo santo apostolato, sicuri che colla protezione delle giovani cooperatrici alla formazione di buone madri, di ottime famiglie cristiane, dalle quali ha tanto da sperare la Chiesa e la civile Società.

Con sensi di ben sincera stima profitto dell'incontro per confermarvi di V. S. Ill.ma. Aff.mo nel Signore. R. Card. Merry del Val.

La direzione generale dell'azione cattolica italiana e il Santo Padre

Come è noto, domenica 2 giugno, si sono adunate in Roma le Presidenze delle cinque Unioni Generali. Esse hanno iniziato i loro lavori, inviando al Santo Padre il seguente telegramma:

«Direzione generale, azione cattolica italiana: consueto lavoro, volte anime: suo commosso Santità Vostra, a giubilando per agosto genetliaco, innalza voti ardenti, precò devoto all'Altissimo, perché voglia per lunghi anni conservare Santità Vostra sulla Cattedra infallibile di Pietro, a guida sicura dei cattolici del mondo alla gloria speciale dei cattolici italiani».

Iersera è pervenuto al comm. Rezzara, che presiede l'adunanza in Roma, il seguente telegramma:

Roma, 4 ore 18,35
«Il Santo Padre ha particolarmente gradito filiale omaggio presidenti generali azione cattolica italiana, e mentre fa voti che opera loro riesca salutare e proficua a loro amore causa cattolica, li benedice tutti di cuore, insieme agli iscritti alle singole Unioni».

Di qua e di là dal Tagliamento

La fine di una secolare vertenza

Da tempo remotissimo e certamente da parecchi secoli addietro gli abitanti di alcune frazioni di Ravascletto solevano recare il bestiame al pascolo sui fondi di proprietà privata nella cosiddetta Valcaldà.

Di qui laggiù da parte dei proprietari, molti dei quali appartenenti al Comune di Comegliano; inconvenienti di ogni genere dispute civili, penali ed amministrative, poiché mentre i proprietari tendevano a liberarsi della servitù, gli utenti non volevano subire lo spoglio.

La legge 2 aprile 1882, aboliva in alcune provincie del Veneto — tra le quali Udine — le così dette servitù di erbatico e pascolo, istituendo una speciale Giunta di Arbitri per la liquidazione dei pascoli da pagarsi annualmente dai proprietari dei fondi liberati ed a favore degli abitanti che usufruivano del diritto e per essi al loro Comune.

La legge però non ebbe alcuna pratica applicazione: le cose continuavano come prima, con dimostrazioni popolari, processi penali e cause civili.

Nell'inizio della fase risolutiva con l'entrata che nel 1908, quando il Comune di Ravascletto, secondando le molteplici domande avanzate da privati proprietari e con lo scopo di tentare un amichevole compromesso incaricava il sig. geometra Giovanni Fabris di liquidare il canone dai proprietari stessi dovuto per liberarsi dalla gravosa servitù di cui però, molti altri, sostenevano l'insussistenza. Ma non essendo stata accolta tale liquidazione che da ben pochi, la questione veniva rimessa dalla R. Prefettura alla Giunta Provinciale d'Arbitri, composta dal sig. Avv. cav. Pietro Antiga, Giudice del Tribunale, presidente; cav. Edoardo Gadda, ingegnere capo del Genio Civile ed avv. Luciano Fantoni, consigliere Provinciale; membri: dott. Domenico Petracco della Prefettura, segretario.

Dopo due anni di istruttoria, durante la quale si fece luogo a nuova perizia da parte dell'ing. Valentini e ad assunzione di testimoni in Ravascletto per certiorare la sussistenza della servitù su alcuni dei fondi, la Giunta — estensore l'avv. Fantoni — ha pubblicato in questi giorni la sua decisione con cui si pone fine alla secolare vertenza.

Dichiarasi abolito il diritto di erbatico e pascolo a favore della generalità degli abitanti di Campivolo con Solara e Ravascletto, frazioni del Comune di Ravascletto sopra i fondi privati denominati Valcaldà di sopra e di sotto Toffeti, Siciococ, e precisamente sopra tutti i fondi elencati nel prospetto allegato alla relazione peritale dell'ing. Triestino Valentini, costituiti in tale prospetto i fondi denominati: Colmagnin e Tiera Nere che la Giunta ritenne — in conformità a quanto ebbe a sostenere il Comune — non essere soggetti all'onere. Determina il canone spettante a ciascuna delle 92 Ditte liberate secondo il calcolo Valentini e da pagarsi annualmente, salvo la facoltà di affranco al Comune di Ravascletto, frazioni interessate. Pone infine a carico delle Ditte stesse, in proporzione di canone la spesa tutta del giudizio liquidato della complessiva somma di lire 1282,92 da rifondersi al Comune di Ravascletto che le ha anticipate, nello spazio di anni due. Compensate quale di rappresentanza. Rappresentava la maggioranza dei proprietari, il sig. geom. Damiano Polzot di Ovaro, ed il comune di Ravascletto, facente per gli abitanti della frazione interessata, il sig. avv. Cav. Giacomo Banhierà.

La lunga sentenza dovrà essere notificata a cura del Comune.

Le Latterie trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Pascolle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

POZZUOLO. L'Arcivescovo alla scuola d'agricoltura.

La mattina del 6 c. la scuola agraria è stata onorata della desiderata quanto gradita visita di S. E. R. ma Mons. Arcivescovo.

Al deficiente ossequio del direttore cav. uff. A. Rossi, del segretario nob. Lombardi, del personale insegnante e tecnico, di tutta la scolaranza presente (della quale si è reso interprete il Capo squadra Cotta Giuseppe) Mons. Arcivescovo rispose compiacendosi dell'accoglienza ricevuta e rallegrandosi di potersi trovare in mezzo a loro.

Indi si passò nella Cappella locale elegantemente addobbata: nella Santa Messa S. Ecc. distribuì a tutti gli alunni la S. Comunione e rivolse loro nobilissime parole esortandoli a condursi sempre nella via retta del dovere e della virtù, poiché solo in questo modo essi avrebbero corrisposto alle speranze delle loro famiglie, alle cure dei loro superiori, diventando poi cittadini probi e laboriosi utili a sé e alla Patria.

Nel congedarsi, S. E. R. ma volle aggiungere ai tanti un nuovo segno della sua benevolenza o del suo gran cuore, lasciando una non piccola somma da spendersi a vantaggio degli alunni.

Readiamo cordialissime grazie al degnissimo ospite!

Intanto, la bandiera issata al portone d'ingresso segna giorno di festa... una di quelle feste che si ricordano a lungo.

FAGAGNA. Richiesta di casari.

In questi giorni al cav. Prandini presidente dell'associazione dei casari, pervennero numerose domande di casari, ad uno persino da Ravenna, queste richieste dimostrano, lo sviluppo sempre crescente dell'industria del latte, e dell'alta considerazione che ormai gode il nostro R. Osservatorio di Caseificio.

Noc cavaliere.

L'amico nostro Silvestro Prandini, venne in questi giorni, su proposta di S. E. il ministro d'A. I. e C. insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia.

Tale nomina venne accolta con soddisfazione non solo dagli amici numerosi, ma anche dalla popolazione e dai suoi allievi e compagni di lavoro.

Al noc cavaliere, al quale da ogni parte giungono continue congratulazioni, uniamo anche le nostre, poiché poche onorificenze furono come questa, ben meritate, poiché pochi come il Prandini, che sorge da umili natali, seppero con la tenacia dello studio, la ferma volontà, portare tanti benefici vantaggi al Caseificio della nostra Provincia, vantaggi che portano la ricchezza e bontà di prodotti alla nostra numerosa classe rurale.

Una brillante operazione del brigadiere del R. C.

Il nostro zelante brigadiere del R. C. sig. Pietro Lippi, trovandosi di pattuglia in quel di S. Vito di Fagagna in una piccola vetrina di un negozietto vide esposti dei merletti, che riconobbe tosto per quelli compendio del furto avvenuto mesi or sono nella vostra città in danno del sig. Genellini e i cui autori rimasero ignoti.

Immediatamente iniziò attivissime indagini e rinvii dopo un faticoso lavoro, di viaggi a sequestrare oltre tre parti della refettoria, che da un tizio che non tarderà molto a cadere nelle mani della giustizia, che a vile prezzo aveva venduto a Silvela, a S. Vito e Coscanò.

Anche in questa occasione l'egregio brigadiere sig. Lippi, che è uno dei più zelanti e distinti funzionari, malgrado la vasta zona posta sotto la sua sorveglianza e che richiede molta attività, e che necessità vorrebbe fosse questa stazione fornita di biciclette, riuscì con una pronta operazione nell'intento prefissosi.

PREPOTTO. Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale di Prepetto nella sua seduta del 9 corrente prese le seguenti deliberazioni:

1. Ratificò la delibera d'urgenza della Giunta pel provvedimento preso nei riguardi del posto di segretario.

2. Deliberò la istituzione di due nuove scuole in Comune, la costruzione di quattro edifici scolastici col concorso governativo per una scuola governativa trattandosi di Comune limitrofo all'Anesiria. Nominò una commissione composta del Sindaco, R. Ispettore Scol., Uff. San., sig. Frùcher, Ing. del Genio Civile, dei sig. R. Passeri, Giur. e Sossizza Giov. e del Segr. Comunale, alla quale viene demandata la facoltà di scegliere le località per la costruzione degli edifici scolastici di nuova costruzione.

3. Votò l'annucio di L. 25 per la flotta aerea e L. 75 per gli italiani espulsi dalla Turchia.

4. Nominò a Segretario titolare del Comune il sig. Suzzogno Gio. da Venezia.

PALUZZA. Accidente disgraziato

L'attendente del sottotenente degli alpini, l'altro giorno, incontrato per strada il commilitone Emilio Garaglia piemontese, si fermò con lui a chiacchierare, mostrandogli la rivoltella d'ordinanza che il suo superiore gli aveva consegnato perchè gliela portasse a casa.

Maneggiando l'arma, questa ad un certo momento lasciò partire un colpo che ferì il Garaglia al braccio destro.

Ricevute le prime cure in paese, venne trasportato all'ospedale della vostra città.

OFCONICCO. Il cav. Orlando a Bengasi

L'ing. cav. Ermete Orlando attualmente al genio civile di Messina, venne a sua richiesta, trasferito a Bengasi.

All'egregio giovane che tanto si distinse per la sua attività, esplicita nella risorta Messina, giungano graditi i nostri migliori auguri.

CERESETO. La nomina del casaro.

In questi giorni avvenne la nomina del casaro.

Vi erano 2 concorrenti, e con voti 32 su quaranta votanti riuscì eletto il signor Luigi Modesti.

Tale nomina venne accolta con viva soddisfazione, essendo il Modesti uno dei migliori casari, e speriamo aprirà portare alla nostra latteria, quel soffio di vita nuova affinché prosperi con sommo interesse dei produttori.

BLESSANO. Una conferenza casaria del cav. Prandini

Il cav. Silvestro Prandini direttore del R. Osservatorio di Caseificio di Fagagna e di quella Latteria modello tenne nelle scuole comunali una conferenza, nella quale espone in forma a tutti accessibile, quali siano i metodi migliori da seguire e le norme igieniche per conservare il latte immune da germi dannosi e conservare le vacche immuni da certe malattie mercè una buona alimentazione.

Il cav. Prandini che parlò per oltre un'ora, ascoltattissima da un numeroso uditorio, venne fatto segno da un prolungato applauso e vivamente ringraziato da numerosi presenti per gli utili insegnamenti impartiti.

VARMO. Zona di rifugio e di sfratto.

Si avvertono le varie specie della famiglia canina, che come sempre, così anche quest'anno resta aperto il circuito di questo Comune quale zona di rifugio a quei cani e cagne che non potessero soffrire la catena e la museruola, o preferissero vagare agguinzagliati. Coloro peraltro che intendessero approfittare, dovranno presentare formale dichiarazione di limitarsi ad abbaiare senza mai però uscire a vie di fatto. Da tale onere tuttavia restano esclusi quei cani e cagne che provassero di prestar servizio in famiglie ricche o comunque influenti.

Si avvertono inoltre le singole specie della famiglia pennuta, (eccetto le varie categorie domestiche come pure le rondini e i passerotti) che in questo medesimo circuito viene tollerato il loro passaggio, non però la loro permanenza coll'intento di piantarvi le loro tende di qualunque forma o specie esse siano. I contravventori saranno abbandonati a disposizione della ragazzaglia che indisturbata gironzerà in cerca dei loro nidi per distruggere le uova o strozzarvi i piccoli nati.

TOLMEZZO. La costituzione di due disertori austriaci

Domenica alle guardie di finanza del T. man si costituiva un disertore austriaco, Giuseppe Thomann del XI reggimento Feldjäger di stanza a Hochstadt.

A Pontebba anche, ieri si presentava un altro disertore, Zanussi Giuseppe del 6 reggimento artiglieria da campagna, di stanza a Wiertheim.

Entrambi affermarono essere disertati per la troppo rigorosa disciplina militare.

Ai corrispondenti del Segretariato del Popolo

Il Segretariato del Popolo prega i corrispondenti, se non l'hanno ancora fatto di spedirgli al più presto l'elenco delle iscrizioni.

EBLETTO UMBERTO. L'arresto d'un ladro saccheggio

L'altra mattina verso le ore 11, due individui alquanto male in affesse penetrarono nella chiesa parrocchiale e, data una occhiata in giro, ordendosi soli, s'acciaccarono a scassinare una cassetta per le elemosine.

Una vecchietta che pregava all'ombra di una navata, quatta quatta uscì e dette l'allarme. Accorsero parecchi contadini che inseguirono i mariuoli, i quali nel frattempo s'erano dati alla fuga, e dopo una non breve corsa uno di essi fu arrestato.

Alla caserma dei carabinieri fu identificato per Pietro Mazzolini di Udine.

DOGNA. Assaliti dal gas appena giunti a New-York

Giunse in paese, da New-York, la notizia che il nostro compaesano signor Edoardo Peruzzi, sbarcato colà la sera del 21 maggio scorso, venne dalle autorità di polizia ritrovato cadavere all'indomani sul proprio letto assieme a un lombardo, ambidue assasiati dal gas. La notizia ha addolorato quanti hanno gentile il cuore, anche perchè il povero trapassato da quest'inverno soltanto s'era unito in matrimonio colla signora Ermengilda Tassotto. La povera vedova è di forti e sentiti sentimenti cristiani, e dalla fede saprà trarre i migliori conforti.

DOGNA. Un aumento nella Parrocchia

Con decreto Arcivescovile, in data 29 maggio scorso la frazione di Plagnis, finora soggetta alla giurisdizione ecclesiastica del Pievano di Chinisforte, venne aggregata alla Parrocchia di Dogna.

Esigevano topografiche, e la illuminata accondiscendenza del benemerito Pievano Don Pietro Foranitti, decisero l'Arcivescovo a questo ampieamento.

AI PLAGNESI « benvenuti »

CODROIPO. Cavalleggero travolto dal proprio cavallo

7 Ieri dopo mezzogiorno il soldato Cosio Dello squadrone cavalleggeri Monferrato, veniva travolto dal proprio cavallo, che conduceva per la briglia, impauritosi per il passaggio di una motocicletta.

Nella caduta il povero soldato batteva violentemente la testa al suolo, da restare privo di sensi.

Fu soccorso e medicato dal dott. Bertuzzi, che temendo gli avesse a sopravvivere la commozione cerebrale, si riservava la prognosi.

Un sacerdote gli amministrò anche i conforti religiosi.

Questa mattina invece le sue condizioni sono migliorate ed è stato dichiarato fuori pericolo.

GEMONA. Fallimento.

Dal pretore di Tarcento dott. Bulfoni, essendo indisposto il nostro pretore, vennero messi i suggelli al negozio coloniali dei fratelli Giorgio e Luigi Caberlotto, su loro ricorso. L'attivo sarebbe di L. 8927 ed il passivo di L. 23625,18.

Termine per la presentazione dei crediti il 29 corr.; per la verifica l'8 luglio, l'adunanza il 20. Curatore provvisorio il ragioniere Candiago.

Borsa di studio

Al giovane concittadino Baldassare Londero di Giacomo dal Ministero di agricoltura, industria e commercio venne concessa una borsa di studio a Roma per 4 anni.

Tale concessione venne fatta in seguito alla relazione compilata dall'ing. Contalò che tempo addietro visitò la nostra R. Scuola d'Arte nella sua qualità di Ispettore ministeriale. — Congratulazioni.

CIVIDALE. Diagrazie

Stamane vennero accolti all'ospedale il nominato Burello Luigi d'anni 50 da Torreano per frattura comunicativa della gamba sinistra riportata in seguito a caduta di un carro, ed il bambino Scorbolo Pietro di Giacomo d'anni 5 da Corne di Rosazzo per frattura del femore sinistra riportata per caduta dalla scala conducente ad un pergolo. Tutti e due ne avranno per un buon mese.

MANIAGO. Scassinano una cassaforte vuota

Intraprendenti cavalieri notturni in queste ultime notti, penetrati non si sa come, nei locali disabitati già proprietà del cav. Zecchini, scassinarono ed aprirono la Cassa forte murata nello studio senza però poter far bottino, perchè vuota.

Del fatto è stato avvertita la benemerita.

Nimis. Impartite

Abbiamo ricevuto il vaglia N. 31 — di L. 1028 — in data 12 giugno senza il nome del mittente. Chi l'ha inviato è pregato a farsi conoscere della nostra Amministrazione.

GORIZIA. La lettera d'un combattente nell'Egeo

Il soldato Francesutti Raffaele di Gorizia scrive da Rodi all'amata famiglia:

O il piacere di parteciparvi che abbiamo vinti i turchi che si trovavano nell'Isola di Rodi senza consumare tante cartucce e quel che più importa, senza tanto spargimento di sangue.

Già vi dissi nell'altra mia che lo sbarco riuscì benissimo. In quel di avvicinandosi la notte non potemmo proseguire a sorprendere il nemico, e dovemmo contentarsi di far solo 75 prigionieri.

Il buio ed i luoghi sconosciuti ci consigliavano di fermarsi. Durante la notte stessa il nemico fuggì nell'interno, occupò un piccolo paese, cacciò via tutti gli abitanti, e come tanti ladri e briganti, rubarono tutto ciò che trovavano.

Quei poveri abitanti afflitti piangenti si presentavano al nostro comando pregandolo a voler liberarli da tanta barbaria.

Alle ore sette del giorno 15 ci mettemmo in marcia col cuore tranquillo, facendo di quando in quando dei canti allegri. Già era notte quando arrivammo in un paesotto. Quei buoni popolani ci accolsero con grande gioia, e chi portava lumi e lanterne per darci chiaro, chi teneva in mano il bicchiere per darci da bere, chi ci copriva di fiori e tutti gridavano; viva l'Italia. Dopo alcune ore di riposo seguimmo la nostra marcia colla massima fretta.

La notte era fresca e si marciava bene, ma all'incanto il sole cominciò a mandare i suoi cocenti raggi e la sete si formava. Per fortuna passando per diversi paesi, abbiamo da tutti sentite accoglienze e ci portavano da bere sul proprio posto.

Giunti alla vista dei nemici ed avendoli completamente circondati, fecero un po' di resistenza, ma vedendo che tutto era inutile s'arresero. Immaginate qual fu allora il nostro contento! Ma crebbe la nostra gioia quando nel mattino del 17 si vedeva la ritirata del nemico con la bandiera bianca in mano.

Al nostro ritorno tutta la popolazione era in festa, tutti ci gridavano: W. gli Italiani, i preti ci benedivano e tutti facevano a gara per darci da bere. Allora sparì come per incanto tutta la nostra stanchezza. Sul campanile non esisteva più la mezza luna, ma sventolava il vessillo italiano. Non pensate male di noi, godiamo buona salute siamo tranquilli e contenti. Ricevete i miei affettuosi saluti e mi scrivo.

Francesutti Raffaele

Le Latterie trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Pascolle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

BASALDELLA. I danni della tempesta

Lunedì nel pomeriggio cadde qui e nei vicini paesi di Zulliano, Carpeneto e dintorni una tremenda grandine. Il frumento andò più di metà distrutto.

TARCENTO. La strada per Aprato dichiarata di pubblica utilità

Con decreto del Prefetto si dichiara di pubblica utilità la costruzione della strada Tarcento-Aprato.

PRATO CARNICO. Mortale diagrazia

Il bocciuolo Rupil Giovanni, di Giacomo detto Cò d'anni 35 si trovava in località denominata Bassa Vinadia intento a radere tronchi di faggio. Non si sa come uno di questi lo colpì al petto facendolo stramazzone al suolo cadavere.

Il Rupil lascia la moglie e tre bambini.

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Comò sono richieste tre famiglie coloniche. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

LIBRERIA EDITRICE UDINESE. Via Treppo N. 3, Udine

Nostra ultima novità editoriale. E' uscito dallo Stabilimento Tipografico S. Paolino in splendida veste tipografica una nuova raccolta di poesie del nostro poeta friulano Dree Blanch de Sandenel.

L'i s fueis dopo da' j fior

Prezzo Lire 1.90. L'esito avuto dalle due precedenti sue pubblicazioni ci dà certezza che questa nostra edizione incontrerà completamente il favore del pubblico.

Una gravissima distesa turca ad Homs.

HOMS, 18 (tel. uff.) - Nella notte del 17 al 18 il nemico, dopo aver disturbato...

Il verbo delle forze nemiche era composto di irabi della Siria e egiziani da cui d'artiglieria e parecchi regolari turchi...

Il principio della fine.

La Tribuna scrive: Il nuovo magnifico campo italiano, venuto a quel breve di pace dalla vittoria di Sidi Abd El Ghili...

La fine della guerra non è prossima.

potendo avventurarsi nell'interno, hanno esaurite le riserve turche senza neppure preoccupazioni economiche.

Popolo Romano, posto in rilievo la sua importanza la grande vittoria di Sidi Abd El Ghili, osserva che non bisogna supporre...

In una lettera del sottufficiale Pietro Biondi che trovava a Ba Lanza viene così descritto il funerale di un ascaro...

Il morto invece della cassa era avvolto in una tela bianca tutta strettamente legata con una cordicella come se fosse fasciato...

Perché vinsero

La stessa anticlericale Ragione repubblicana, battuta nei suoi amici del Belgio confessa il perché del trionfo riportato dai cattolici...

La fantasia di gloria a Rodi. Xe la sera, un tramonto rosso rosso. Tenne quei muri neri e quella terra...

Un possidente di Modena deprezzato di 300.000 lire. Si ha da Piacenza: Tre mesi fa veniva tratto dalle acque del Po, a Monticelli d' Ongina il cadavere del ricco agricoltore Luigi Soliani...

Un possidente di Modena deprezzato di 300.000 lire.

Si ha da Piacenza: Tre mesi fa veniva tratto dalle acque del Po, a Monticelli d' Ongina il cadavere del ricco agricoltore Luigi Soliani...

Infornuto mortale d'un ciclista

Spezzata la forcella

spacca il cranio nella caduta

Sabato 8 corrente alcuni carradori che ritornavano dal Torre con i loro carichi di ghiaccio raccolta sulla sponda sinistra di Carnegione...

Table with financial data for Banca Cattolica di Udine, including assets, liabilities, and social capital.

Table with financial data for Banca Cattolica di Udine, including deposits and interest.

Table with financial data for Banca Cattolica di Udine, including interest rates and operations.

Table with financial data for Banca Cattolica di Udine, including categories and dimensions.

Advertisement for Cucine Economiche, featuring the text 'LE MIGLIORI CUCINE ECONOMICHE' and 'si acquistano nel Negozio TREMONTI'.

Era orribile a vedersi, destava un senso di raccapriccio e di pietà. Il naso rofiacciato, gli occhi tumefatti, gonfi, la guancia destra appiattita come se fosse stata sotto un pressorio.

Cronaca cittadina

La processione del Corpus Domini

Domenica, dopo la S. Messa con assistenza solenne cantata da Mons. Decano, ebbe luogo la solenne processione del Corpus Domini.

Riuscì più imponente del consueto per la partecipazione di 150 terziari goriziani, venuti in pellegrinaggio a Madonna delle Grazie.

Ecco l'ordine della processione: Crocefisso, Orfanelli Osp. Tomadini, Soc. Oper. Catt., Casin. Oper. del Carmine, Circolo Pop. Catt. tutte e tre con vessillo, Confrat. di S. Giuseppe e del SS., banda del Ricreativo, rappres. del Ricreativo F. U. Po. del Seminario, Terziari, RR. PP. Capuccini, Croce, ohierici in Cotta, Rev. Capitolo. Veniva quindi sotto il baldacchino il SS. sorretto da S. Eccellenza.

Pellegrinaggio dei terziari di Gorizia alla Madonna delle Grazie

La domenica passata col primo treno del mattino, accompagnati dal loro direttore P. Pellegrino, giunsero a Udine 108 terziari francescani di Gorizia.

Recatisi al Santuario delle Grazie, parteciparono subito a quella processione del Corpus Domini assistettero dopo una comunione quasi generale, alla Messa del loro direttore. Le giovani terziarie cantarono inni e splendidi motetti. Parteciparono poi alla processione del Duomo, e nella Chiesa della Purità baciarono l'anello all'Arcivescovo.

A mezzogiorno si recarono a fraterno banchetto, servito egregiamente al «Bue». Vi regnò quella fratellanza franco-cara che è caratteristica ai nostri terziari, portata al diapason più elevato dai brigatieri di A. Fogolin a nome dei terziari di Udine, e di P. Roberto, cui rispose il ministro della Congregazione di Gorizia con quella frase elevata che non diminuisce la cordialità franco-cara. Dopo il banchetto fecero un gruppo fotografico all'Istituto Tomadini.

Alle 3 1/2 pom., venuti in corpo alla chiesa dei Capuccini ebbero il saluto in un vigoroso discorso del P. Sisto, direttore di questa Congregazione, cui rispose rilevando le contrarietà subite a Gorizia e le vittorie ottenute dal P. Pellegrino.

La cura funzione terminò col canto delle litanie e della benedizione del SS. Sacramento.

Alle 8 di sera, i pellegrini accompagnati dal saluto fraterno di questi terziari ripartivano per Gorizia.

Il suicidio d'un giovane negoziante triestino all'Albergo Roma

Lunedì mattina giungeva da Trieste nella nostra città il giovane ventottenne Bruno Greibel, droghiere, e scendeva all'Albergo Roma in via Foscolle. Gli fu assegnata la stanza n. 16. Il giovanotto dopo essersi fermato alcun tempo nella stanza scese ed uscì recandosi al cambionante Eliejo ove staccò un vaglia internazionale di L. 260 diretto alla signora Maria Greibel, sua madre.

Poco dopo da un armaiuolo ove acquistò una rivoltella calibro 7 e relative capsule, ritornando alla fine all'albergo, ove pranzò.

Salito nuovamente nella sua camera, si trattenne alcune ore a scrivere, poi chiamata la cameriera si fece servire una cioccolata e latte.

Verso le ore 22 la cameriera bussava alla camera occupata dal giovanotto allo scopo di chiedergli se avesse bisogno di qualche cosa. Udendo come dei gemiti flebili, la cameriera spaventata ridiscese ed avvertì il proprietario signor Florida, che accorse. Dopo aver bussato ripetutamente, senza ricevere risposta alcuna, il proprietario forzò l'uscio ed entrò.

Un ben triste spettacolo colpì il suo sguardo. Il giovane viaggiatore giaceva a terra presso l'uscio con metà del corpo sotto al letto. Un rivololetto di sangue scendeva dalla fronte e chiazza con una macchia rossastra il pavimento. Il letto era sfatto, le coltri gettate alla rinfusa scendevano sino a terra. Accanto al cadavere si trovava la rivoltella e sul comodino da notte la scatola delle capsule aperte.

Telefonato alla P. S. sul luogo accorse il maresciallo signor Mullone il brigadiere Esposito e la guardia scorta Domini. Più tardi, verso le undici giunse anche il Pretore avv. Borsella.

Perquisite le vesti del suicida si trovarono cinquanta lire in moneta italiana e nel portafoglio tre lettere chiuse ed affrancate, una diretta alla madre e le altre a persone di Trieste.

Data la posizione in cui fu trovato il cadavere il disordine del letto e una larga macchia di materie rigettate è probabile che il suicida abbia anche ingoiato del veleno. Esaurite le pratiche legali il cadavere a mezzo della lettiga fu trasportato al Cimitero.

TRAGEDIA AVIATORIA

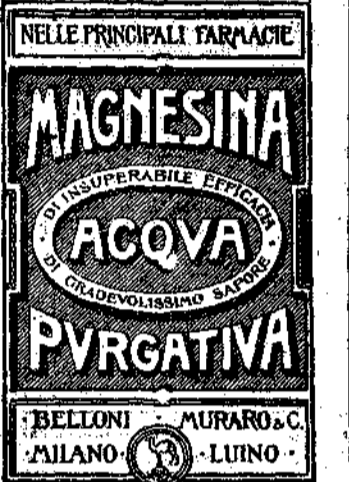
PARIGI 9 (tel.). — Un terribile accidente aviatore è avvenuto stasera alle ore sei. Mourmlogrand Kimmmerling, pilotando un aereo da bordo del quale aveva come passeggero Tonnet, fece una caduta di seicento metri d'altezza. I due aviatori rimasero uccisi sul colpo, vennero rialzati in istato orribile.

Nove assassinati in una casa.
LONDEA 11 (tel.). Si ha da New York: Nella casa di un negoziante di Filidia della Jewa sono stati trovati i cadaveri del negoziante, di sua moglie, dei cinque figli e di due persone non identificate. Sarebbero stati assassinati da alcuni mendicanti a cui era stata rifiutata l'elemosina.

CASA DI CURA PER LE MALATTIE D'ORECHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. ZAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 85. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.



Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE. Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile. Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

MARMI e PIETRE ROMEO TONUTTI UDINE

— Via Grazzano num. 16 — con Laboratorio in Viale Cimitero.

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIROPPO CASTALDINI Ritoratore della salute. — Lo Sciroppo Castaldini è il sovrano Rivigoritore del Sangue, della Forza, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI e RAGAZZI, RACHITICI, SCROFOLICI**, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2.50 flacone medio **IL PIU ECONOMICO** o L. 1.50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il «**SE LINGOL**» unico per guarire radicalmente l'**EPILEPSIA** e tutte le **Malattie Nervose**.

Scuole professionali Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in occhio, in ricamo, in rammento per le famiglie e per le chiese, disegnano a scelta. Accettano commissioni di bucato, di stoffe, di sartoria per signore. La sera è scuola di cucito per le operose. Ricevono fanciulle della città e della provincia, per lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco. Le professoressa e le maestre sono tutte laureate o patentate.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.
Frumento da L. 84.50 a 86. — grano duro giallo da L. 28.15 a 27.15, id. bianco da L. — a 26.75, Cinquantino L. — a —, Avena da L. 26.75 a 27.25, al quintale. Segala da L. 17.50 a 18. — all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 42.50 a 43. —, II qualità da L. 41. — a 41.50, id. da pane soffio da L. 36.50 a 36.50, id. granoturco depurata da L. 26.50 a 28. —, id. id. macinato fatto da L. 26.50 a 28. —, Crusca di frumento da L. 18. — a 18.50, al quintale.

Legumi.
Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pianura da L. 40. — a 52. — Patate da L. 20. — a 25. —, castagne da L. — a —, al quintale.

Riso.
Riso, qualità nostrana, da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e pasta.
Pane di lusso al Kg. centesimi 58, pane di I. qualità c. 52, id. di II. qualità c. 48, id. misto c. 39. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50. — a L. 56. — al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45. — a 48. — al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogrammo.

Formaggi.
Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 320 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 280 a 360, id. Parmegiano vecchio da L. 320 a 350, id. Lodigiano stravecchio da L. 380 a 310, id. Parmegiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.
Burro di lattaria da L. 290 a 300, id. comune da L. 265 a 270, al quintale.

Vini, aceti e liquori.
Vino nostrano fino da L. 52.50 a 64.50, id. comune da L. 42.50 a 45.50, aceto vino da 88. — a 40. —, id. d'alcool base 12.0 da L. 95 a 98, a quarte nostrane di 50.0 da L. 300 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denatrato da L. 70 a 72, al quint.

Carne.
Carne di bue (peso morto) L. 212, di vacca (peso morto) L. 175, id. di vitello da L. 145 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 2. —, di capretto 2. —, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogrammo.

Pollerie.
Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.70, pollai da L. — a —, tacchini da L. 1.50 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1. — a 1.10 al chilogr., uova al cento da L. 8. — a 8.50.

Salumi.
Pecce secca (bacconi) da L. 95 a 170, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 170 a 180, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.
Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 150 a L. 180, id. di cotone da L. 143 a 144, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.
Caffè qualità superiore da L. 360 a 420, id. id. comune da L. 345 a 360, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino pilè da L. 153 a 159, id. id. in pani da L. 183 a 164, id. biondo da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.
Fieno dell'alta I qual. da L. 9.30 a 10.80, id. II qual. da L. 7.90 a 9.30, id. della bassa I qual. da L. 7.90 a 8.80, id. II qual. da L. 5.80 a 7.80, erba-spagna da L. 5. — a 6.40, paglia da lettiera da L. 8.80 a 7. — al quintale.

Legna e carboni.
Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.40, carbone forte da L. 8. — a 9. —, id. coke da L. 6. — a 6. —, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scoria al cento da L. 1.90 a 2. —.

Pellegrini Emanuele, garante responsabile, Udine, Stab. Tip. San Paolino.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann. Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE, Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Diffondete La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatovecchio (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa d'oro fno per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotinine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

L'ideale dei Purganti lassativi!

“Purgal Zuliani”

Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatola da 70 pillole L. 2. Cura completa: Due scatole grandi. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Perchè tossite? Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite si guariscono prontamente con le Premiate PILLOLE ZULIANI Calmananti - Disinfettanti - Espettoranti.

Premiate Specialità delle Farmacie Al San Giorgio - Udine

Filipuzzi - Tolmezzo

Plinio Zuliani

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti

A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Noca Venica - Aloina - Estratto China

PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE

Rimedio sicuro contro: Anemia - Giostenia - Rosi - Neurastenia - Esaurimento nervoso - Linfatisma - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
6 Scatole (Cura completa) . . . 10

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Cura radicale della Vaginite granulosa delle BOVINE Candelette al « Bacillo » ed al « Ittolo » Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI UDINE - TOLMEZZO Una cura: 1 scatola . . . Lire 1.50 Per posta . . . 1.70 Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

CAPPELLERIA

“All' Industria Nazionale”

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C.

UDINE

In fondo a Mercatovecchio

DEPOSITO CAPPELLI Borsalino antica Casa

Serematrici Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio